



Data: 20.01.2024 Pag.: 4
Size: 533 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Un ricordo del latinista Carlo Carena, scomparso nel novembre scorso

L'allievo di Rebora innamorato dei classici

di MASSIMO BORGHESI

Il 22 novembre del 2023 è morto Carlo Carena. Nato a Borgomanero, il primo novembre 1925, Carena è stato alunno del collegio rosminiano di Domodossola, dove ebbe per docente di religione Clemente Rebora, il grande poeta cristiano del Novecento, che rimase sempre un suo punto di riferimento. Si laureò in Lettere all' Università degli Studi di Torino. Il tema della sua tesi di laurea, discussa con Francesco Pastonchi, era «Le amicizie letterarie di Antonio Rosmini».

Insegnò materie umanistiche nei licei per molti anni. Si è occupato per tutta la sua vita di traduzioni di classici greci, latini, e francesi. Le sue versioni in italiano spaziano dai poeti antichi latini al greco di Plutarco, alle lettere di Paolo di Tarso, ad Agostino di Ippona, agli umanisti Erasmo da Rotterdam e Pico della Mirandola. Dal francese ha tradotto i Pensieri di Pascal e La Rochefoucauld.

Ha lavorato, fin dagli anni Cinquanta, come consulente e segretario editoriale per la casa editrice Einaudi, per la Collana Classici della Utet, per la collezione Scrittori greci e latini della Fondazione Lorenzo Valla. Carena si è spento nel sonno il 22 novembre a 98 anni nella sua residenza di Vacciago, affacciata sul Lago d'Orta, dove viveva con la moglie Luciana. Così lo ricorda l'editore di

Interlinea Roberto Cicala a *vanni da Hildesheim*. Sarà la cui era profondamente legato: prima collana in Italia ed Europa interamente dedicata a «Carlo Carena è stato un vero signore dell'editoria e un testo tra letteratura e spiritualità della classicità. Nei lità ispirati o ambientati a quarant'anni di frequentazione è stato un maestro e mi ha aiutato ad approfondire il legame con autori come Clemente Rebora, che ebbe come insegnante a Domodossola, Gianni Rodari, di cui fu editore e amico, e l'artista Mauro Maulini, primo illustratore della collana *Nativitas* di **Interlinea** che ha ideato, unica collana in Europa dedicata al Natale nelle sue varie forme culturali. Nella primavera del 1993 al primo piccolo stand di **Interlinea** al Salone del libro di Torino passa a trovarci lui, insieme con la futura moglie Luciana. Carena

prende in mano i primi titoli della collana *Passio*, stampati artigianalmente nel segno della poesia – Turoldo, Rebora e Claudel – Da quei volumetti, progettato con il grigio della vecchia Bur ma tanto controcorrente in quel periodo di copertine sgargianti e plastificate, occhieggiano le incisioni a puntasecca del comune amico Maulini: «Perché non pubblicate testi classici natalizi, sempre impreziositi da incisioni originali? Dalla *Passio* alla *Nativitas*, no?» Così pochi mesi dopo, nell'inverno successivo, escono, in cofanetto, i primi tre titoli della collana, con testi tratti da *Protopvangelo di Giacomo*, *Legenda aurea* e *La storia dei re magi di Gio-*

Roberto Cicala a *vanni da Hildesheim*. Sarà la cui era profondamente legato: prima collana in Italia ed Europa interamente dedicata a «Carlo Carena è stato un vero signore dell'editoria e un testo tra letteratura e spiritualità della classicità. Nei lità ispirati o ambientati a quarant'anni di frequentazione è stato un maestro e mi ha aiutato ad approfondire il legame con autori come Clemente Rebora, che ebbe come insegnante a Domodossola, Gianni Rodari, di cui fu editore e amico, e l'artista Mauro Maulini, primo illustratore della collana *Nativitas* di **Interlinea** che ha ideato, unica collana in Europa dedicata al Natale nelle sue varie forme culturali. Nella primavera del 1993 al primo piccolo stand di **Interlinea** al Salone del libro di Torino passa a trovarci lui, insieme con la futura moglie Luciana. Carena

ha poi ispirato diversi titoli, pur tradotti da altri, dai *Sette discorsi di Natale* di Agostino d'Ippona, con incisioni di Italo Valenti, agli *Inni natalizi* di Ambrogio, con incisioni di Albrecht Dürer. Alla vigilia del Natale 2020 abbiamo pubblicato una piccola ode giovanile di Erasmo, nella sua traduzione, come n. 100 della collana natalizia e festeggiamento a lui». Personalmente ci siamo conosciuti nel marzo del 2016 a Catania, al convegno internazionale «Ricchezza e importanza degli opuscoli pascaliani» in onore di Giuseppe Pezzino, organizzato dal Centro Studi su Pascal e il Seicento diretto da Maria Vita Romeo.

Il convegno vedeva la partecipazione dei maggiori studiosi, italiani e francesi, di Pascal. Era presente anche Jean Mesnard che sarebbe morto di lì a poco. Carena tenne una relazione dal titolo *L'abrége de la vie de Jésus-Christ*. Era un uomo affabile, attento, incredibilmente giovane nonostante la sua età, nell'aspetto e nello spirito. La sua residenza presso il Lago d'Orta, la vita a contatto con la natura, immerso nei suoi libri in un'abitazione dal no-

Data: 20.01.2024 Pag.: 4
Size: 533 cm² AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



me virgiliano "Bucoliche", aveva risposto.

era, forse, il suo segreto. Dopo esserci conosciuti ci siamo scritti. Io lo ricordavo con grande rispetto per le sue traduzioni dei classici greci e latini che, da ragazzo, avevo letto con meraviglia alla scoperta di un mondo allora per me sconosciuto. Per questo gli avevo inviato un mio testo del 2005, *Il soggetto assente. Educazione e scuola tra memoria e nichilismo*, in cui trattavo dell'importanza dei classici per la formazione dei giovani. Il primo giugno del 2016 mi

«Caro professore, grazie del suo *Soggetto assente*. Vi ho trovato anch'io di che giovarmi: il filo sul valore della tradizione, le pagine su epos e storia... Con i più cordiali saluti, Suo Carlo Carena».

Con indubbia cortesia mi aveva inviato, a sua volta, testi curati da lui: *La vita felice di Plutarco*, edita da Einaudi nel 2014, e *Il Vangelo dei Vangeli. Abregé de la vie de Jésus-Christ* di Blaise Pascal, stampato da Allemanni nel 2002. Quest'ultimo era la sintesi dei quattro

Vangeli, scritta da Pascal nel 1655 alla sua entrata in Port-Royal-des-Champs. Era il tema della relazione che Carena aveva tenuto al convegno di Catania. Era però anche il suo testamento ideale, consegnato nella bella introduzione dal titolo *Il Mistero Eterno*, una sorta di personale professione di fede. Possiamo solo sperare che la sua ricca opera, non solo di instancabile traduttore, ma anche di studioso non venga ora dimenticata ma ottenga l'attenzione che merita.



Carlo Carena
nella sua biblioteca